

COMUNE DI CERVESINA

Provincia di Pavia

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

n.17 del 15.02.2018

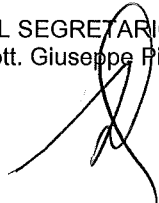
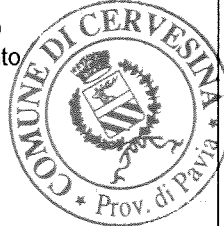
Oggetto: Approvazione nota condivisa dai sindaci dell'Ambito di Casteggio espressa in merito alla D.G.R. n.7631 del 28.12.2017.

L'anno duemiladiciotto, addì quindici del mese di febbraio, alle ore 18.30, nella sede municipale, si è riunita la Giunta Comunale.

Risultano		Presenti	Assenti
1	Taramaschi Daniele - Sindaco	si	
2	Sartori Daniela - Vicesindaco	si	
3	Sforzini Paolo - Assessore	no	si
Totali presenti/assenti		2	1

Partecipa alla seduta il Segretario comunale Dott. Giuseppe Pinto.

Il Rag. Daniele Taramaschi in qualità di Sindaco, constata la validità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e pone in discussione la pratica indicata in oggetto.

PARERI PREVENTIVI: Visto, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile sulla proposta della presente delibera, ai sensi dell'art.49 del T.U.E.L. 18.08.2000, n.267. Firmato per quanto di propria competenza dal: f.to Responsabile Servizio Finanziario Dott. Giuseppe Pinto	Verbale, fatto, letto e sottoscritto come segue: IL SINDACO f.to Rag. Daniele Taramaschi IL SEGRETARIO f.to Dott. Giuseppe Pinto
CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE Si certifica che la presente delibera viene affissa all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 124 del T.U.E.L. 267/2000, dal 26.02.2018. f.to IL SEGRETARIO Dott. Giuseppe Pinto	PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE, PER USO AMMINISTRATIVO IL SEGRETARIO Dott. Giuseppe Pinto  

LA GIUNTA COMUNALE

Visti i prescritti pareri favorevoli, inseriti nella deliberazione in frontespizio, espressi dai responsabili dei servizi interessati alla presente, ai sensi dell'art. 49 del T.U.E.L. 18-08-2000 n.267;

VISTA la legge 8 novembre 2000, n.328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

VISTA la l.r. 6 dicembre 1999, n.23 "Politiche regionali per la famiglia";

VISTA la l.r. 14 dicembre 2004, n. 34 "Politiche regionali per i minori";

VISTA la l.r. 12 marzo 2008, n. 3 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale" così come modificata dalla l.r. 11 agosto 2015, n. 23 "Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33, con particolare riferimento agli articoli 11, 13 e 18;

VISTO l'articolo 11, comma 1, lettera a) della sopra citata legge regionale che attribuisce alla Regione la funzione di indirizzo per la programmazione delle unità di offerta sociali;

TENUTO CONTO che l'articolo 13, comma 1, lettera a) attribuisce ai Comuni singoli e associati e alle Comunità montane, ove delegate, la funzione di programmare, progettare e realizzare la rete locale delle unità di offerta sociali, nel rispetto degli indirizzi e conformemente agli obiettivi stabiliti dalla Regione, anche promuovendo la partecipazione dei soggetti di cui all'articolo 3;

VISTO inoltre l'articolo 18 che:

- individua il Piano di Zona quale strumento di programmazione in ambito locale della rete d'offerta sociale, nel quale sono definiti le modalità di accesso alla rete, gli obiettivi e le priorità di intervento, gli strumenti e le risorse necessarie alla loro realizzazione;
- definisce le modalità di approvazione, di attuazione, la durata e l'ambito territoriale di riferimento del Piano di Zona;

VISTA inoltre la l.r. 11 agosto 2015, n. 23 "Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)";

PRESO ATTO di quanto stabilito dall'art. 7 bis della l.r. 23/2015 che prevede la realizzazione di nuovi ambiti distrettuali nonché di quanto previsto nei Piani di Organizzazione Strategici con riferimento alla dimensione dei nuovi ambiti distrettuali;

FACENDO SEGUITO alla D.g.r. 7631 del 28/12/2017 avente ad oggetto "Approvazione del Documento Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2018-2020";

PRESO ATTO CHE le "Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2018-2020" approvate con DGR 7631/2017 asseriscono che "I distretti sono articolati dalla ATS in ambiti distrettuali, comprendenti ciascuno una popolazione di norma non inferiore a 80.000 abitanti. Nelle aree ad alta densità abitativa tale rapporto è elevato fino a 120.000 abitanti. Nelle aree montane e nelle aree a scarsa densità abitativa, l'ambito può comprendere una popolazione minima di 25.000 abitanti";

CONSIDERATO CHE il passaggio da Ambito territoriale ad Ambito distrettuale delinea la possibilità per i comuni e di adottare un nuovo assetto territoriale di programmazione territoriale e nuove partnership;

RICHIAMATA l'assemblea dei Sindaci del Piano di Zona dell'ambito territoriale di Casteggio riunitasi in data 25/01/2018 nella quale sono emerse perplessità in merito all'articolazione territoriale definita all'interno della D.g.r. 7631 ai sensi della legge regionale 23/2015 e contenute nei POAS delle ATS;

CONSIDERATO CHE l'assemblea dei Sindaci non ha valutato positivamente l'opportunità di pensare ad un modello maggiormente integrato e meno frammentato, proprio partendo dal modello di governance delle politiche e dei processi attuato sul proprio territorio dal Piano di Zona che sta portando risultati concreti e giunge ad intercettare il bisogno a livello capillare;

PRESO ATTO del mancato confronto avvenuto nella fase di impostazione delle linee guida, per definire al meglio le esigenze e le specificità delle autonomie territoriali;

Dato atto che in data 25/01/2018 l'Assemblea dei Sindaci dei 28 comuni dell'Ambito di Casteggio ha predisposto una nota condivisa, al fine di segnalare a Regione Lombardia le proprie perplessità in merito alla D.g.r. 7631 del 28/12/2017 avente ad oggetto "Approvazione del Documento Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2018-2020" con la quale:

- si concorda sull'opportunità di definire regole di accesso ai servizi omogenee per l'area dell'Oltrepò;
- auspica una sinergia maggiore su ogni tematica di interesse generale, anche elaborando progetti sovra distrettuali,
- ritiene fondamentale mantenere in capo ad ogni assemblea dei Sindaci, attualmente costituita, piena autonomia nella definizione e gestione del bilancio di previsione annuale e triennale, pur nel rispetto di una programmazione dell'accordo di programma il più possibile omogenea tra i tre piani di zona dell'Oltrepò;
- chiede a tutti i Comuni dell'Ambito l'approvazione della nota condivisa da parte delle rispettive Giunte Comunali;

VISTA la nota condivisa che si allega alla presente Deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

VISTO il vigente Statuto;

Tutto ciò premesso

DELIBERA

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di prendere atto che l'assemblea dei Sindaci dei 28 comuni dell'Ambito di Casteggio ha ritenuto di predisporre una nota condivisa, al fine di segnalare a Regione Lombardia le proprie perplessità in merito alla D.g.r. 7631 del 28/12/2017 avente ad oggetto "Approvazione del Documento Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2018-2020";
3. di approvare il documento allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
4. di trasmettere copia del presente provvedimento a Regione Lombardia, per il tramite dell'Ufficio di Piano;
5. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.lgs. n. 267 del 18/08/2000.

ALLEGATO 1)

Osservazioni in merito alla D.G.R. n. 7631 del 28/12/2017

Facendo seguito alla D.g.r. 7631 DEL 28/12/2017 avente ad oggetto "Approvazione del Documento Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2018-2020"

L'assemblea dei Sindaci del Piano di Zona dell'ambito territoriale di Casteggio riunitasi in data 25/01/2018 ha rilevato le proprie perplessità in merito all'articolazione territoriale definita all'interno della D.g.r. 7631 ai sensi della legge regionale 23/2015 e contenute nei POAS delle ATS;

In merito a ciò si rileva che tale definizione territoriale non è stata né condivisa, né tantomeno approvata dai Comuni afferenti l'Ambito che ritengono tale riordino lesivo dell'autonomia propria dei Enti Locali.

Altresì un Ufficio di Piano unico per area distrettuale (Oltrepò, Lomellina, Pavese) titolato ad impostare una programmazione radicata non permette, secondo il nostro parere, la riduzione della frammentazione e, cosa più importante, non incrementa l'efficacia e l'efficienza nella lettura dei bisogni presenti nel nostro territorio, proprio per la sua stessa specificità.

Molti aspetti legati alla creazione di azioni omogenee in tema di programmazione e regolamentazione non possono non tener conto delle specificità e delle condizioni socio-economiche e finanziarie di ciascun Comune e di ciascun ambito territoriale. Nelle programmazioni precedenti i territori non hanno ritenuto utile istituzionalizzare modelli cooperativi omogenei proprio per differenziare le singole specificità di ciascun Ente nel rispetto della propria autonomia (es. Regolamenti, criteri di accesso, soglie ISEE, ecc.).

Si concorda sull'opportunità di definire regole di accesso ai servizi omogenee per l'area dell'Oltrepò, nonché una sinergia maggiore su ogni tematica di interesse generale, anche elaborando progetti sovra distrettuali, ma si ritiene fondamentale mantenere in capo ad ogni assemblea dei Sindaci, attualmente costituita (Distretti di Broni, Casteggio, Voghera) piena autonomia nella definizione e gestione del bilancio di previsione annuale e triennale, pur nel rispetto di una programmazione dell'accordo di programma il più possibile omogenea tra i tre piani di zona dell'Oltrepò.